

**BRANDUANI 6**

Sempre molto reattivo quando viene chiamato in causa, non può far nulla in occasione dei tre gol del Vicenza.

TANTARDINI 5.5

Un voto che è una media tra un buon primo tempo e una ripresa calante. Nei primi 45 minuti gioca ad alti livelli, annullando D'Elia sulla fascia sinistra, mentre nella seconda frazione accusa la stanchezza e si perde Giacomelli in occasione della seconda rete del Vicenza. (34' Veratti s.v.)

CARBONI 6

Puntuale in ogni intervento, fa il suo dovere di difensore senza strafare. Ha sulla coscienza un gol fallito al 14' della ripresa, quando spara addosso a Coser da due passi.

LEONARDUZZI 7

Il migliore della FeralpiSalò. Annulla Tiribocchi, che è un attaccante di categoria superiore.

DELL'ORCO 5.5

Vale il discorso fatto ai compagni. Primo tempo da urlo, poi si spegne con il passare dei minuti.

FABRIS 6

Dei tre di centrocampo è forse il più continuo. Troppo spesso però perde lo scontro fisico con gli avversari di centrocampo.

PINARDI 6

È il giocatore che può fare la differenza, ma ci riesce solo a metà. Nel primo tempo è di gran lunga il migliore dei suoi. Poi si perde, anche perché non è al top della forma

CITTADINO 6

Il più attivo in fase offensiva del centrocampo verdebliù. Va due volte al tiro, senza fortuna. (21' st Milani 6): entra a partita ormai decisa, fa quel che può).

BRACALETTI 6

Si accende a sprazzi: dà l'avvio a parecchie azioni della FeralpiSalò, dribblando due o tre avversari in un fazzoletto. Quando si trova davanti alla porta però perde di lucidità.

MIRACOLI 6

Un voto di incoraggiamento: segna il quarto gol con la maglia della Feralpi, dopo un digiuno che durava dal dicembre 2012. Poi però sparisce dal match.

MARSURA 6

Un attaccante che può fare la differenza, anche se manca di un po' di esperienza. Regge un'ora e poi, al 25' della ripresa, lascia spazio a **Cogliati (6)**.

VICENZA Coser 7; Imperato 6, El Hasni 6, Giani 6.5, D'Elia 6; Sbrissa 6, Cinelli 6; Mustacchio 7, Giacomelli 8 (39' st Palma s.v.), Tulli 5.5 (1' st Di Matteo 6); Tiribocchi 5 (21' st Maritato 6).

Arbitro ROCCA 6

Dirige la gara senza commettere gravi errori. Dà però la sensazione di lasciar correre un po' troppo.

Enrico Passerini



FeralpiSalò Prima c'è l'illusione poi il risveglio

In vantaggio a Vicenza, chiude sotto di tre gol e lascia la Coppa

VICENZA 3
FERALPISALÒ 1

VICENZA (4-2-3-1) Coser; Imperato, El Hasni, Giani, D'Elia; Sbrissa, Cinelli; Mustacchio, Giacomelli (39' st Palma), Tulli (1' st Di Matteo); Tiribocchi (1' Maritato). (Di Stasio, Padalino, Maiorino, Corticchia). Allenatore: Lopez

FERALPISALÒ (4-3-3) Branduani; Tantardini (35' Veratti), Leonarduzzi, Carboni, Dell'Orco; Fabris, Pinardi, Cittadino (21' Milani); Bracaletti, Miracoli, Marsura (26' st Cogliati). (Bolognino, Rosato, Magli, Rovelli). Allenatore: Scienza.

Arbitro Rocca di Vibo Valentia

Reti pt 22' Miracoli, 28' Mustacchio; st 11' e 33' Giacomelli.

Note Serata calda e umida, terreno in buone condizioni; ammoniti Tantardini e Dell'Orco, angoli 9-7 per la FeralpiSalò; recupero 1', 3'. Spettatori 1.569.

Dall'inviato

Daniele Ardenghi

VICENZA Non basta un tempo di bel calcio: la FeralpiSalò esce dalla Tim Cup alla prima curva. Una svolta di quelle pericolose, per carità, perché il Vicenza che i verdebliù hanno incrociato ieri sera al Menti sarà pure malconco dopo la fresca retrocessione e in ritardo sulla preparazione, ma resta una signora squadra per la LegaPro 1. I gardesani, passati in vantaggio con Miracoli, vengono raggiunti a stretto giro di posta con la rete del bresciano Mustacchio e poi messi al tappeto da un incontenibile Giacomelli, autore di una doppietta nella ripresa. Il 3-1 finale dà ragione a una squadra senza dubbio meno «di concet-



to» rispetto alla FeralpiSalò, ma capace di colpire con i due fantasisti che spaccano la difesa con giocate istantanee. La squadra di Scienza soffre i break sulle palle perse in mezzo al campo. Succede sul coast to coast di Giacomelli in occasione del 2-1 e nell'azione che porta al gol che chiude il match: D'Elia, indisturbato, può verticalizzare per il mortifero numero 10 berico.

Tutto questo non cancella ciò che di buono ha fatto la FeralpiSalò nella prima frazione. Al di là della bella azione che ha portato al vantaggio verdebliù, i ragazzi di Scienza hanno dimostrato, soprattutto dalla cintola in su, di aver assorbito la mentalità del mister: palle giocate in rapidità, centrocampisti - guidati con maestria da Alex «altra-cate-

goria» Pinardi - pronti ad affondare il colpo, esterni a spinta costante. I leoni del Garda si muovono bene anche nei primi 10 minuti del secondo tempo e sfiorano il gol due volte con Bracaletti. A questo punto, però, pungolato da una curva che ribolle di contestazione, il Vicenza si sveglia e affonda i denti nella carne salodiana, morbida e affaticata.

Venendo alla cronaca, l'azione che porta al vantaggio dei gardesani è per 2/3 confezionata dai «grandi vecchi». Al 22' Leonarduzzi serve Bracaletti sulla corsa: l'esterno, largo a sinistra, attende l'inserimento di Miracoli e serve il Panzer con un cross a mezza altezza che viene tradotto in rete con un pregevole piatto volante. Il Vicenza trova il pari

dopo 6 minuti con un eurogol di Mustacchio, che spedisce alle spalle di Branduani scagliando una bordata al volo di mezzo collo esterno. Nella ripresa al 5' il gioco di sponde Dell'Orco-Cittadino porta al tiro Bracaletti: la palla si spegne di poco a lato. Tre minuti più tardi Fabris viaggia sulla destra. Il suo piatto per Bracaletti ha il contagiri, la conclusione dell'ala salodiana è troppo su Coser. Poi esce il Vicenza: all'11' Giacomelli parte largo sulla mancina. In vantaggio su Tantardini, scappa fino alla linea di fondo, da dove colpisce di destro e trova il portiere «impossibile» che vale il vantaggio. La rete sega le gambe alla FeralpiSalò, che capitola al 33', quando il solito Giacomelli, servito da D'Elia, fredda Branduani.

Doccia fredda

■ In alto a sinistra l'esultanza di Miracoli dopo il vantaggio per la FeralpiSalò. A sinistra la rete di Giacomelli che chiude i conti a vantaggio dei padroni di casa. Nell'immagine al centro un deluso Beppe Scienza (Reporter Zanardelli)

Scienza: «Sfida alla pari, decisa dai nostri errori»

Pinardi, amaro ritorno da ex: «Una lezione, dobbiamo imparare ad essere più maliziosi»



Alex Pinardi in azione ieri sera a Vicenza

VICENZA È un Giuseppe Scienza amareggiato quello che si presenta in sala stampa dopo la partita: «Peccato davvero per l'eliminazione, perché la gara è stata equilibrata. Nel secondo tempo la supremazia era nostra; ma non siamo stati cinici e abbiamo concesso due ripartenze ai nostri avversari, che ne hanno approfittato. C'è stato poi l'errore clamoroso di Carboni davanti alla porta e poi siamo stati puniti nuovamente. Sapevo che affrontavamo una squadra bene

organizzata, soprattutto in fase offensiva, e così è stato. Noi abbiamo tenuto testa al Vicenza, ma nel momento decisivo della gara abbiamo commesso troppi errori. Calo fisico nel secondo tempo? Sicuramente sì, ma non è stato decisivo per l'eliminazione. Anzi, prima del gol del 2-1 il Vicenza mi sembrava in difficoltà. Poi però ha preso morale e ha ritrovato le forze. In ogni caso dobbiamo imparare a soffrire: ho avuto anche segnali discreti dalla squadra, ma non sono

completamente soddisfatto ed evidentemente dobbiamo migliorare». L'ex di turno Alex Pinardi non nasconde la delusione per la sconfitta e l'eliminazione: «Dobbiamo essere più maliziosi. Non abbiamo approfittato di occasioni davvero importanti. Poi ci siamo fatti punire in maniera incredibile: non si può lasciar correre un giocatore per quaranta metri e farlo tirare in porta (Giacomelli sul secondo gol, ndr). Alla mezz'ora il 3-1 ci ha tagliato le

gambe. Mi rincuora il fatto che noi abbiamo giocato da squadra, mentre il Vicenza ha puntato sulle singole giocate. Siamo un po' delusi per il risultato, ma questo è calcio d'agosto e abbiamo tempo per sistemarci. Le polemiche di mister Lopez? In settimana ho fatto i complimenti alla sua squadra e lui mi ha ripreso. Ho detto solo che secondo me il Vicenza è una delle favorite per la vittoria finale, ma lui evidentemente non l'ha mandata giù». **e. pas.**